

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnia ergo simul acta obstruuntur amor
Quae vult mundum, vincat et ipse modus.
Petrus Archiep. Utinen

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampiro N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea o spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni usate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 26 Ottobre 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiro N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero 0.50 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingano le fatture ed i piegli non affrancati.
Anno V. N. 243

Praticità

Che bella cosa! e noi Italiani — e per restringere l'argomento ad una sola, se ben grande parte degli Italiani, ai cattolici — cioè è noi, dico, la sapessimo almeno ammirare!

Praticità! Questa bella parola ora più che mai si dovrebbe gridare in tutti i toni, dovrebbe essere scritta in tutti i giornali, in tutti i libri nostri, dovrebbe magari essere il saluto da scambiarsi tra i cattolici.

Concordia, armonia, pace, compatimento! sono parole vecchie, troppo sfruttate, ci si è fatto l'orecchio: occorre una parola nuova? ecco: **praticità**. I santi entusiasmi che pure stanno assopiti nel fondo dei cuori nostri hanno bisogno d'una nuova molla per frenare, per spingerci alle battaglie buone, alla lotta per la vita.

Praticità: ecco la molla! Le finalità immediate della preparazione dei nostri giovani, dei nostri fanciulli anzi al posto di combattimento di domani, ad una virilità onesta e generosamente operosa nel campo nostro, vale a dire l'obbedienza incondizionata ai capi, lo spirito di disinteresse, l'educazione del cuore, della mente, il civismo, il senso del momento storico che il mondo attraversa, la concezione soprannaturale della vita, tutte queste, che chiamo finalità immediate della preparazione della nostra gioventù, si devono supporre: ora ce ne occorre qui in Italia anche un'altra. **Praticità:** eccola bell'e pronta!

Uno sguardo a quello che si fa in Germania, nella terra classica del protestantesimo, nella culla del socialismo; ove ciò è il terreno è irto di ostacoli e di difficoltà più di quello d'Italia.

A Ratisbona, nel congresso cattolico generale, del quale a suo tempo ci siamo occupati, si poterono udire questi consolantissimi risultati della propaganda e del lavoro di un anno.

Dal giugno del 1903 al giugno di quest'anno gli iscritti alla società popolare (*Volksverein*) sono cresciuti da 300,000 a 400,000 appartenenti a tutti i vari stati dell'impero, fin anco a quelli dove è preponderante il numero dei protestanti. Centomila nuovi iscritti in un anno! questa si chiama **praticità!**

All'ufficio centrale furono 411 mila esemplari delle pubblicazioni periodiche dell'Associazione. Dall'ufficio d'informazioni furono date nel corso dell'anno 2500 risposte. La biblioteca sociale ed apologetica ha prestato per la lettura 3367 libri, opuscoli, statuti ecc. Alla sede centrale fu data partecipazione di ben 1707 adunanze popolari tenute nel corso dell'anno in vari luoghi della Germania. Più di 1,000,000 di fogli volanti (sociali ed apologetici) furono distribuiti *gratis* per tutta la Germania.

Come si vede queste cifre sono abbastanza eloquenti. E noi in Italia? E noi, nel nostro piccolo, in Friuli che cosa facciamo? Non è qui come in Germania l'azione cattolica una difesa e una propaganda della stessa nostra santa religione? Non è anche qui questa una battaglia buona, santa? E per parlare d'una questione particolare: i ricreatori, per i ragazzi che sono surti felicemente nella nostra provincia, ci danno tutti gli anni dei giovani **formati**, che più non ci possono stare nel ricreatorio, il quale ha in essi raggiunto il suo scopo. Ora si domanda che cosa facciamo di questi giovani? Usciti da quella santa istituzione, migliorati, con il sacro fuoco dei più nobili entusiasmi nel cuore con il prepotente bisogno, che sentono tutti i giovani, di lavorare, di far qualche cosa, dopo tante cure dopo tante fatiche che ci sono costati, li lasceremo nel mondo, in balia del mondo indifesi o nell'inerzia senza utilizzare i nostri stessi sudori, senza compire l'opera nostra, senza reggimentarli perché la religione e la patria possano trarre da loro quel vantaggio che essi possono e

vogliono alla religione e alla patria arrecare?

E' una domanda questa alla quale desidereremo che qualcuno dei nostri intelligenti lettori ci desse una risposta. *Tristano.*

Notizie Vaticane

In udienza dal S. Padre.

Roma, 26. — Il Santo Padre ha ricevuto stamane una larga rappresentanza del Circolo della gioventù cattolica di Treviso. I giovani furono presentati dal cav. Pariccoli, presidente generale.

Il Papa, intrattenendo con paterna affabilità i giovani, si augurò che, per le prossime feste cinquantenarie dell'Immacolata, la gioventù cattolica italiana abbia ad accorrere numerosa in Roma, ad onorare la Vergine e a dare nuova prova di attaccamento e di devozione alla Sede Apostolica.

Concedendo i presenti, fece loro rimettere una medaglia-ricordo dell'Immacolata.

In morte del re di Sassonia.

Roma, 26. — Sabato prossimo, nell'aula delle beatificazioni, si celebrerà un funerale a suffragio del Re di Sassonia. Pontificerà il Cardinale Agliardi.

Il Papa assisterà dal trono alla funebre cerimonia, e darà quindi l'assoluzione al tumulo. Interverranno al funerale il corpo diplomatico, la colonia tedesca, i prelati ed i chierici germanici residenti in Roma. La messa in musica sarà eseguita dai cantori della Cappella Paolina. Il Pontefice sarà attorniato da tutta la Corte pontificia e dal Collegio dei Cardinali. Il cerimoniale della funzione sarà quello che si usa per tutti i sovrani cattolici.

Per le feste dell'8 dicembre.

Roma, 26. — Fervono i preparativi per la solenne incoronazione che avrà luogo l'8 dicembre.

Nella cappella del coro è stata quasi ultimata la doratura della cornice del quadro della Madonna.

Un'immensa trasparente raffigurante lo stemma di Pio X sarà posto nel finestrone interno della parete d'ingresso; altri trasparenti copriranno i due finestroni laterali.

La statua colossale.

Roma, 26. — L'innalzamento della statua di S. Giovanni de' Sala verrà effettuato domani alla 7 ant., a porte aperte, essendosi così stabilito all'ultima ora per soddisfare la curiosità del pubblico.

Sarà però costruito un vasto recinto per tenere indietro la folla che potrà godersi lo spettacolo senza correre pericolo. Saranno costruite delle bancate ove si accenderà con speciali biglietti.

I lavori saranno eseguiti sotto l'alta direzione dell'ingegnere Sneider, coadiuvato dal soprastante Scarpellini.

Dopo l'incidente di Hull

I termini dell'ultimatum.

Londra, 26. — L'ultimatum mandato dal governo inglese alla Russia è concepito in questi termini:

«Il governo inglese chiede che gli aggressori dei pescatori inglesi siano sottoposti immediatamente ad una Corte Marziale. In caso diverso l'Inghilterra considererà l'incidente come un vero e proprio *casus belli*».

Il probabile richiamo di Roschdestvenski.

Londra, 26. — Si informa ufficialmente che il Ministero degli esteri non pubblicherà ulteriori note fino all'arrivo della risposta russa. Qui si accerta che l'ammiraglio Roschdestvenski sarà richiamato, tanto per dare soddisfazione all'Inghilterra quanto perché egli ha dato prova della sua incapacità.

La flotta "malanno", in viaggio.

Vigo, 26. — Un piroscafo, arrivato qui, incontrò 14 navi da guerra russe all'altezza di Lago. Il piroscafo tedesco *Pallas* ha gettato l'ancora in questo porto; sarebbe carico di carbone e munizioni per la squadra del Baltico.

Gli ordini del governo spagnolo.

Madrid, 26. — Il Governo ha dato provvedimenti affinché a Vigo sia serbata la più stretta neutralità durante il soggiorno della flotta del Baltico. Si dice che l'una parte della flotta arriverà a Vigo, l'altra a Villa Garcia. E' opinione generale che la Spagna, concedendo alle navi russe di imbarcare carbone a Vigo, non le dia la neutralità, come non la lesse l'Inghilterra e Germania, le quali concessero ai loro piroscafi di rifornire di combustibile la flotta russa.

Una dimostrazione contro la squadra russa.

Londra, 26. — Il *Daily Express* reca che la squadra inglese dell'Atlantico e

quella del Canale si uniranno a Gibilterra per fare una grande dimostrazione contro la flotta del Baltico.

Un commento giapponese.

Tokio, 26. — Soltanto il giornale *Yiji Shimo* commenta l'incidente di Hull.

Esprime il parere che i marinai della flotta del Baltico abbiano provocato l'incidente allo scopo di trovare il pretesto di non fare una pericolosa crociera in Oriente.

Note e commenti

Per la giustizia.

«La legge è uguale per tutti» — mai sentenza più sfocatamente bugiarda fu pronunciata dai reggitori di un popolo, per tutelare il madesimo! La recente sospensione del processo Morri a Torino valga, per tutti gli altri innumerevoli fatti, a comprovare.

Pure quando il denaro, le relazioni, le influenze politiche deludono la giustizia — non sentiamo tanta vergogna, quanto ne sentiamo quando la giustizia viene burlata da coloro stessi che la giustizia, non diciamo amministrano, ma determinano votando le leggi.

E a ogni chiusura di sessione parlamentare assistiamo proprio a questo gravissimo scandalo. Di fatti, i deputati, che sotto la immunità mal concepita della medaglietta hanno sfidato leggi e magistrati e condanne — a sessione chiusa o a Camera sciolta varcano il confine e aspettano la rielezione o l'apertura della sessione per ritornare in patria a passeggiare sotto il muso dei poveri magistrati che li avevano condannati. Non basta; aspettano di ritornare in patria per tornare in Parlamento contro le ingiustizie, contro le violazioni della legge e andate dicendo.

Ora, diciamo, il fatto di deputati che votano i codici e che poi sono i primi a lacerarli per proprio conto, costituisce una delle più sfociate immoralità.

Guardiamo un esempio. Rinaldo Rigola nel 1896 aveva riportato una condanna di parecchi mesi. Ma il Rigola era deputato di Biella e quindi s'infischio — come si suol dire — della condanna. Ora siamo nell'anno di grazia 1904 e l'on. Rigola non ha fatto ancora la condanna. Come l'eroe Toloschini, ogni volta che la medaglietta perde il suo valore taumaturgo, varca il confine; poi ritorna... Bene, tutto questo non è rivoltante, non è immorale?

L'enorme sì è poi che questo assurdo privilegio viene sostenuto alla Camera dai radicali e dai socialisti; vale a dire da coloro che pugnano per l'abolizione di qualsiasi privilegio, che vogliono — a parole — la livellazione sociale almeno nel campo giuridico.

Chi parlò alla Camera contro l'arresto di Todeschini fu precisamente l'on. Carratti! Chi chiamò giorni sono «carissimo amico» l'on. Todeschini, fu precisamente Girardini!

Se v'è dunque uno scontro ancora da togliere nell'amministrazione della giustizia in Italia, questo è ben desso. E noi vorremmo che la stampa onesta facesse in tal senso una campagna prendendo per divisa: Tutti i galotti, anche se deputati, anzi tanto più perché deputati, in galera!

Che boie nella pentola?

La corda sono troppo tesa e da un momento all'altro possono rompersi. I continui incidenti tra la Cina e la Russia, tra la Cina e il Giappone nell'Estremo Oriente e i non meno continui incidenti tra l'Inghilterra e la Russia in Occidente, sono tutt'altro che per tranquillizzare gli animi.

In una seduta della Commissione pel bilancio in Francia, il ministro André avrebbe pronunciato parole di colore oscuro. Per avere notizie sulle medesime, un redattore del *Gaulois* intervistò l'ex ministro Lockroy, il quale confessò quanto segue:

«André, davanti alla Commissione, perché non fossero fatte diminuzioni al bilancio della guerra, disse che l'anno scorso egli aveva davanti a sé per prepararsi 18 mesi, ma che non era più sicuro di averli quest'anno. L'emozione nostra fu vivissima soprattutto quando il ministro della guerra dichiarò che in questo momento d'incidenti imperistici, a causa della guerra russo-giapponese, abbiamo bisogno di tutte le nostre forze. La Germania si arma formidabilmente: essa fa delle grandi spese e mette un'attività febbrile nell'organizzazione della sua flotta, che sarà pronta ben prima della nostra.»

Verissimo, che per ottenere il loro intento bene spesso i ministri ricorrono a tutti gli spauracchi; ma può darsi che qualcosa di vero, di reale ci fosse nelle parole di André. E allora? Allora potremmo essere alla vigilia di gravi avvenimenti.

Sempre ridicoli!

Fatte rare eccezioni, l'italiano moderno è destinato a far sempre all'estero la figura dell'uomo ridicolo, quanto più alta è la posizione sociale che occupa.

L'on. Brunialti è andato in America per far conoscere, mediante un corso di conferenze, l'Italia agli americani. Ora ecco come Ugo Ojetti ci descrive nella *Illustrazione Italiana* la figura umoristica di questo messere:

«L'on. Brunialti che è venuto negli Stati Uniti insieme alla deputazione parlamentare italiana per il Congresso della pace e dei viaggi gratuiti, ha fatto stampare qui a S. Louis questa carta di visita che è un documento di giusto orgoglio: Prof. Attilio Brunialti, grande ufficiale della Corona d'Italia, membro del Parlamento Italiano, membro del Consiglio di Stato, membro dell'Accademia delle Scienze di Filadelfia, membro dei Congressi internazionali geografico, artistico, letterario, giuridico all'Esposizione di S. Louis.»

Io che non avevo fin ad oggi avuto mai il piacere di vedere l'on. Brunialti in persona, lo avevo da lontano veduto dalle notizie dei giornali occupare per molti anni tra Vicenza e Roma molte di quelle cariche: ma qui in America dove nemmeno il presidente Roosevelt annunzia nella sua carta di visita la sua carica pure abbastanza onorifica, quell'elenco mi ha stupito piacevolmente, perché all'estero fa sempre piacere incontrare i grandi uomini del proprio paese.

Ma lo ha annunciato del resto, la presidentessa del *Board of Lady Managers*, che è la maggior associazione femminile se non femminista, degli Stati Uniti. Una settimana fa mi ha detto:

«Un grande scrittore italiano giovedì venturo farà nella nostra sede all'Esposizione una grande conferenza sui monumenti d'Italia.»

«Un grande scrittore?»
«Sì, è deputato.»

«Vi è un grande scrittore deputato in Italia? Chi glielo ha detto?»
«Lui stesso, l'on. Attilio Brunialti. Infatti la sera stessa, nella redazione di un giornale cittadino, leggevo l'autobiografia mandata in autografo dall'on. Brunialti, e quelle due qualità vi apparivano ancora, riunite eccezionalmente nella sua persona. Non v'era più da dubitare.»

Così oggi sono stato alla conferenza dell'on. Brunialti sui monumenti del mio paese. Le proiezioni fotografiche sono state molte e mi sono accorto ancora una volta che i monumenti del mio paese sono un sole di bellezza su tutto il mondo. Ma del discorso dell'on. Brunialti nessuno di noi, americani e italiani, presenti ha capito nulla. Dopo, ho osato domandare all'oratore la causa di questo fenomeno, che certo era colpa degli ascoltatori, e l'oratore mi ha dichiarato di non aver parlato né in italiano, né in ventennio, ma semplicemente in inglese. L'America dopo tutto, è un paese libero, e ognuno parla in inglese come vuole e come può.

Il gran segreto.

Ma perché un deputato, consigliere di Stato, grande ufficiale, professore che abbia voluto perdere un'ora e mezzo a far la lista di un centinaio di monumenti italiani, dai nuraghi sardi i quali non si sa precisamente che cosa fossero, al monumento romano di Vittorio Emanuele, il quale non si sa ancora esattamente quel che sarà, qualche causa certo altissima ed augusta doveva esistere, ignota a noi quanto la favella dell'eccellente oratore.

E ho chiesto informazioni. La Società per l'industria dei forestieri ha dato settemila lire, e la Commissione reale dell'Esposizione di Saint Louis ha dato duemila lire all'on. Brunialti per fare negli Stati Uniti un po' di propaganda a favore dei poveri monumenti e dei magnifici alberghi italiani.

Ora è lecito, davanti alla suddetta carta di visita, una domanda: gli alberghi italiani che avendo il cuore d'oro vorrebbero giustamente avere anche la casaforte dello stesso metallo, non potevano scegliere per quella propaganda in un paese che essi credono tanto barbaro, qualcuno che fosse, deputato, consigliere di Stato, grande ufficiale ecc.? Nè in Inghilterra, nè in Germania, nè in Francia, nè in America i deputati e i Consiglieri di Stato sono stati mai stipendiati dagli alberghi locali.

Perché certamente tutta la colpa è degli alberghi che l'hanno scelto, non dell'on. Brunialti che è stato così buono da accettare.

Così che sembrano incredibili!

Notizie estere

Attentato contro due propagandisti cattolici nel Belgio.

Bruxelles, 24. — Ieri sera presso Mitlet avvenne un doppio attentato alla dinamite dinanzi alle case dei due propagandisti cattolici Lorimond e Loem di Moreville.

Le due esplosioni avvennero a qualche minuto di distanza l'una dall'altra. I danni materiali sono di poca importanza. Gli autori sono sconosciuti.

L'Unione Nazionale

fra elettori cattolici amministrativi

IL PROGRAMMA.

La riscossa dei cattolici, soli o uniti ad uomini temperati contro la tirannia dei partiti malamente intitolatisi popolari, è incominciata nelle elezioni provinciali e comunali dei mesi scorsi, e promette di diventare anche più generale e più vigorosa in quelle del 1905 nelle quali saranno parzialmente rinnovate le rappresentanze di tutte le provincie e i comuni del Regno. Ma per favorire questa riscossa, e soprattutto perchè, affermatasi nelle presenti e future elezioni amministrative, essa non sia passeggera, come per molte cause lo fu nel 1904-95, ma sia stabile e lasci una provvida e durevole impronta nella vita locale italiana, è necessario che numerosi elettori cattolici amministrativi in tutta Italia s'intendano fra loro in modo regolare e permanente.

Occorre infatti, col debito riguardo alle autonomie e alle condizioni dei singoli luoghi, fissare propositi ed attuare provvedimenti per i quali s'ottenga che le provincie e i comuni, primo, tutelino efficacemente i diritti della nostra religione nell'insegnamento nelle opere pie, e in ogni congruo ramo della loro attività; secondo, s'elevino a riconoscere praticamente il loro carattere di organi di giustizia cristiana fra le classi dei propri amministrati; terzo, applichino ai loro sistemi tributari e ai pubblici servizi i criteri d'un illuminato progresso; quarto, riprendano conoscenza della loro dignità ed importanza di fronte a invasioni del potere centrale.

A questo scopo si costituisce l'Unione nazionale fra elettori cattolici amministrativi italiani.

L'Unione, secondo la tradizione quasi universale e costante del moto amministrativo dei cattolici italiani, rimarrà indipendente da ogni altra forma e da ogni altro organo della loro attività: secondo la stessa tradizione poi, ferma la conformità che i cattolici in tutte le manifestazioni della loro vita debbono mantenere agli insegnamenti ed alla disciplina religiosa, concilierà questo dovere coll'altro di assumere l'intera responsabilità dei propri atti, così da non trascinare l'autorità ecclesiastica nel conflitto dei partiti.

I promotori dell'Unione proponendosi la redenzione della vita locale italiana nell'ambito delle istituzioni vigenti e coi mezzi amministrativi sentono di far opera di salute verso l'intera vita del paese. Sentono in pari tempo di procurare agli elettori cattolici amministrativi un vasto campo nel quale si possa esercitare una virile azione e addestrarsi ad una multiforme cultura pubblica, cosicchè ne acquisti sempre maggior forza la loro educazione, di cittadini liberi e di cattolici proporzionali alle necessità e alle difficoltà dei tempi nuovi.

LO STATUTO.

Art. 1. E' costituita in Italia la Unione nazionale fra elettori cattolici amministrativi: di essa potranno far parte tutti i cittadini del regno, che risultino iscritti — o aventi i titoli per essere iscritti — nelle liste elettorali di un comune, e che accettino il presente statuto.

Art. 2. L'Unione ha per oggetti principali:

a) di coordinare ed aiutare il lavoro delle associazioni elettorali cattoliche per gli scopi d'interesse generale.

b) di promuovere lo studio dei problemi amministrativi specialmente mediante congressi, conferenze, pubblicazioni.

c) di proporre e far prevalere, senza pregiudizio degli interessi locali una uniforme linea di condotta fra i consiglieri di parte cattolica per ciò che riguarda la difesa religiosa e il progresso sociale nei comuni e nelle provincie.

L'Unione potrà poi assumere o favorire tutte quelle iniziative di studio e di azione che concorrano a rendere più efficace più organica, e più sensibile la influenza dei cattolici nelle pubbliche amministrazioni.

Art. 3. Gli aderenti alla Unione si raccolgono in sezioni comunali, o intercomunali, o mandamentali o circondariali a seconda della opportunità.

Possono fungere da sezioni della Unione le associazioni elettorali già esistenti. Art. 4. Le sezioni di cui all'articolo precedente fanno capo ad una commis-

Onor. signor Sindaco

zione provinciale, la quale sarà composta di un numero di membri non minore di cinque e non maggiore di venticinque: le commissioni provinciali la prima volta saranno elette in una riunione dei soci della Unione appartenenti alla provincia, e rimarranno in carica due anni. La loro rinnovazione successiva verrà determinata dal regolamento.

Art. 5. Le commissioni provinciali nomineranno nel proprio seno un presidente ed un segretario, ed occorrendo un vice presidente ed un cassiere. Essa potranno federarsi per regioni.

Art. 6. Spetta alle commissioni provinciali promuovere la costituzione delle sezioni di cui all'art. 3 e regolarne il funzionamento.

Art. 7. Le commissioni provinciali nomineranno ogni biennio fra i propri componenti due rappresentanti: questi compongono la commissione centrale.

Art. 8. La commissione centrale è il potere direttivo della Unione; essa provvede alla compilazione del regolamento, cura l'osservanza dello Statuto, e promuove i congressi dei delegati delle sezioni.

Art. 9. La Commissione centrale nomina ogni biennio nel proprio seno l'Ufficio centrale, composto di un presidente, di quattro vice-presidenti, di un cassiere, di un segretario, di due vice-segretari.

Art. 10. L'Ufficio centrale provvederà alla esecuzione dei deliberati della Commissione centrale ed al funzionamento normale della Unione.

Art. 11. Al presidente centrale spetta di convocare la Commissione centrale, di presiedere le tornate, e di fissare la sede della Unione.

Art. 12. Gli atti sociali e tutte le altre comunicazioni ed informazioni rilletanti il movimento elettorale amministrativo del paese, saranno pubblicati a cura dell'Ufficio centrale, in un bollettino che verrà spedito a tutti i soci.

Art. 13. I soci sono tenuti ad un contributo annuo non minore di lire una che dovrà essere esatto dalle sezioni a cui appartengono, impiegato per un terzo a favore delle sezioni stesse, per un terzo passato alla Commissione provinciale, e per un terzo all'Ufficio centrale.

Art. 14. Per il caso contemplato nel capoverso dell'art. 3 il contributo sarà collettivo e determinato nella sua misura dall'Ufficio centrale d'accordo colle singole associazioni interessate, ed erogato per metà a favore della Commissione provinciale e per metà a favore dell'Ufficio centrale.

Le adesioni si ricevono fin d'ora presso il conte avv. Carlo Zucchini in Faenza. Prossimamente gli aderenti saranno convocati in assemblea a Bologna per la definitiva costituzione.

Notizie italiane

Non vogliono l'arresto del «Capo lega». Lecco, 26. — A San Pier Vernotico i carabinieri arrestarono per truffa il capo della Lega dei contadini. Costoro si recarono in caserma per liberarlo.

Non ottenendo la liberazione fecero dimostrazioni per le strade. Per impedire il trasporto dell'arrestato i contadini si sdraiavano per terra nelle strade, ma i carabinieri fecero egualmente il trasporto. Allora i contadini li presero a sassate. Rimasero feriti il capitano Imbrico e due carabinieri.

Le solite dei socialisti. Villamarzana, (Rovigo) 26. — E' la seconda volta che i socialisti si rendono rei di simili barbarie. Ieri notte fu attaccato il fuoco nel piccolo podere del capo della lega cattolica. L'incendio produsse un danno per fortuna limitato. Si

Sinodi aquileiesi

Il biografo di Bertrando narrandoci che quando morì, nel 1350 aveva novant'anni, ci fa intendere che quando venne in sede, ai 28 di ottobre del 1334, aveva già circa 74 anni.

Poco prima di essere ucciso, egli scrisse al decano d'Aquileia Guglielmo una lettera, nella quale egli stesso compendia i fatti principali dei suoi quindici anni di patriarcato. E fra l'altro dice: *Duo provincialis concilia habuimus, sicut sois; in quibus multae constitutiones reformatae, et editae fuerunt in favorem ecclesiarum, et ecclesiasticae libertatis.*

Di questi due concilii il Rubis conosce solo il secondo, quello del 1339. « Dell'altro, dice, non conosciamo né il tempo né gli atti ». Ma dopo del Rubis anche di questo furono trovati e gli atti e il tempo; ed è quello di cui ora ci occupiamo. L'antica copia la si deve al benemerito Mons. Giuseppe Bini.

Anche di sinodi diocesani Bertrando ne tenne parecchi; anzi il suo antico biografo, forse con un po' di iperbole, giunge a dire, che *synodalia concilia quasi annis singulis celebravit.* Potrà esporre quelli che ho trovati, e quanto si sia di essi.

noti che alla sera c'era stato un diverbio fra gli operai della lega socialista e alcuni della lega cattolica perché i primi sono disoccupati, questi hanno ancora lavoro.

Furto sacrilego.

Albano, 26. — Iernotte ignoti ladri spogliarono l'immagine della Madonna della Rotonda asportando gioie, voti e corone per un valore di 5000 lire.

Lo scorso agosto la stessa Immagine venne derubata.

Ribellione ai carabinieri.

Bari, 26. — Iernotte ad Andria i carabinieri traducendo in caserma uno sconosciuto possessore di un'arma insidiosa furono sopraffatti da 40 individui. Un carabiniere rimase ferito da una bastonatura. I rivoltosi sconosciuti fuggirono senza essere rintracciati.

Prima Fabbrica Italiana ZOCCOLI IN LEGNO UDINE - Italcio Piva - UDINE

La morte del gen. Afan de Rivera

Napoli, 26. — Stamane è morto improvvisamente il gen. Afan de Rivera, deputato del I collegio.

Afan de Rivera Achille era nato a Santa Maria Capua Vetere (Caserta) il 19 gennaio 1842 da antica e nobilissima famiglia spagnuola. Per decreto di « motu proprio » del Re portava il titolo di marchese di Villanueva de las Torres, trasmissibile agli eredi maschi. Egli apparteneva al numero di quegli ufficiali dell'esercito napoletano che si mantennero fedeli al Borbone e combatterono contro le milizie garibaldine e quelle dell'esercito italiano nella campagna del 1860. Prese parte alle battaglie sul Volturno e sui Garigliano e, per essersi distinto a Gaeta, venne creato cavaliere dell'ordine di Francesco I. Poi, cacciato il Borbone, entrò nell'esercito nazionale e vi raggiunse i più alti gradi. Partecipò anche alla campagna del 1866 e vi si distinse.

Nel febbraio 1896 fu dal ministro Mocenni collocato in disponibilità, ma dal generale Ricotti che gli successe nel marzo seguente venne richiamato in attività di servizio, e quando nel luglio successivo al Ricotti subentrava min. della guerra Luigi Pelloux, il gen. Afan de Rivera sostituiva il gen. Dal Verme nel sottosegretariato di Stato alla guerra, ufficio che conservava anche sotto il ministro Asinari di San Marzano.

Entrò alla Camera nel 1890 come rappresentante del I collegio di Napoli, che gli riconfermò successivamente il mandato.

Alcuni anni or sono, dopo la rovina della camorra napoletana, imperocché in Casale e Summonte, il gen. Afan de Rivera fu fatto segno da parte del giornale socialista *La Propaganda* di gravi accuse, per le quali non si sa se querela.

Nell'Estremo Oriente

Un ordine del giorno di Alexieff. Kuropatkine generalissimo.

Charbin, 26. — Un ordine del giorno del luogotenente Alexieff dice: Sua Maestà si compiace di accogliere la mia domanda di esonerarmi dai doveri di supremo comandante e nominò il generale Kuropatkine a generalissimo di tutte le nostre forze terrestri nell'Estremo Oriente lasciandomi nel mio ufficio di luogotenente. L'imperatore volle in pari tempo esprimermi la sua soddisfazione per l'opera mia nel riordinamento delle truppe nella Manciuria, nel concentramento nel raggio delle operazioni guerresche e nella direzione suprema delle nostre truppe nell'Estremo Oriente. Mentre informo le nostre truppe della volontà sovrana, ritengo mio debito di ringraziare cordialmente il glorioso esercito ai miei ordini, i soldati che parteciparono alle operazioni guerresche, per i loro servizi pieni di abnegazione e per le loro molte segnalate ed eroiche azioni. Ringrazio viva-

mente anche quei soldati i quali non stettero ancora contro il nemico, per l'energia, per l'instancabilità dimostrata nella loro difficile situazione. Io sarò sempre altero per l'altissimo onore fattomi e per la fiducia del sovrano che mi affidò la direzione suprema delle gloriose truppe, che cinsero di nuova fama le loro bandiere. Sono fermamente convinto che con l'aiuto di Dio riusciremo ad abbattere il forte nemico, per la gloria dell'imperatore e per il bene della nostra cara patria.

Costituzioni provinciali stabilite dal Rev. Padre Signor Bertrando per misericordia divina Patriarca della santa Sede aquileiese.

1. « BERTRANDO per la misericordia divina Patriarca della Santa Sede Aquileiese, a tutti e singoli i suffraganei nostri, e così pure agli Abbat, Prepositi, Priori, Decani, Plevani e agli rettori delle chiese, ai ministri e al clero tutto delle nostre città, diocesi e provincia; salute sempiterna nel Signore.

2. « Il corso (della vita) procliva al piacere, e la natura umana imitatrice dei vizi, inchinevole al male fin dall'adolescenza dell'uomo, cotanto spesso causano nei sudditi la negligenza e il disprezzo dei salutar precetti, che per la riforma dei costumi la d'opo che i superiori attendano, pel dovere urgente del ministero pastorale, ora a far nuove leggi, ora a rinnovar le antiche con l'aggiunta di penali.

3. « Perciò, volendo noi aggiungere, giusta la pochezza della nostra fragilità alcun che di salutare alla sufficiente pienezza dei sacri Canoni e delle Costituzioni di Raimondo nostro predecessore di veneranda memoria, coll'approvazione

mente anche quei soldati i quali non stettero ancora contro il nemico, per l'energia, per l'instancabilità dimostrata nella loro difficile situazione. Io sarò sempre altero per l'altissimo onore fattomi e per la fiducia del sovrano che mi affidò la direzione suprema delle gloriose truppe, che cinsero di nuova fama le loro bandiere. Sono fermamente convinto che con l'aiuto di Dio riusciremo ad abbattere il forte nemico, per la gloria dell'imperatore e per il bene della nostra cara patria.

La ripresa dell'offensiva.

Parigi, 26. — Il Journal ha da Pietroburgo: Un telegramma privato da Mukden dice che il centro giapponese ha preso l'offensiva. Le forze nemiche avanzano da ieri su tutta la linea.

La casa di Stoessel a Port Arthur.

Pietroburgo, 26. — Il figlio del generale Stoessel ricevette nuovamente notizie da Port Arthur, dalle quali si rileva che la casa di suo padre — situata sopra una collina — in uno degli ultimi bombardamenti venne distrutta da una granata. Il generale Stoessel abita ora in una casa che appartiene al generale Bioly la cui figlia è nuora dello Stoessel.

I disertori.

Cracovia, 26. — Il Naprzod riferisce che la gendarmeria ha consegnato alla polizia di Cracovia 60 disertori russi, delle guarnigioni di confine a Zelbow e Giubtow. Costoro dicono che in poco tempo dalla Polonia del Congresso, sono fuggite parecchie migliaia di soldati. I genitori dei disertori vengono minacciati della deportazione in Siberia. Ai fuggitivi si dà la caccia mediante cani appositamente addestrati. In questi giorni sarebbero stati uccisi da gendarmi russi al confine, una ventina di disertori.

Vienna, 26. — Da Lubazow al confine russo si annuncia che da colà sono disertati 70 mila cosacchi con armi e cavalli. Disertori russi affermano che dal principio della guerra sono disertati dall'esercito russo intorno a 80.000 uomini.

Besisterà ancora.

Pietroburgo, 26. — La Birschevja Viedomosti reca da Vladivostk, 25: Secondo notizie da Porto Arturo, i difensori della fortezza sono persuasi che il giorno della caduta della piazza sia molto lontano. Si avrebbero provviste sufficienti: le conserve non furono ancora toccate.

Il buon cuore di Menelik.

Pietroburgo, 26. — Il Negus Menelik rimise al Ministro della Russia presso Addis-Ababa centomila franchi per i soldati russi malati e feriti.

La squadra inglese a Fiume.

Fiume, 26. — Stamane è arrivata la squadra inglese al comando del vice-ammiraglio Coustance. Alle dieci e mezzo il Coustance si è recato a terra, ricevuto dalle autorità militari. Al molo vi era una compagnia di onore con la banda. Il contrammiraglio Sachs porse il saluto al Coustance, che in equipaggio di gala, si è recato a visitare il governatore e poi il dottor Ballen, primo vice presidente municipale. Domani sera il governatore darà una festa in onore degli ufficiali della squadra.

Una nuova vittoria della massoneria alla Camera Francese

Parigi, 26. — Alla Camera lunedì si discusse prima una proposta di Siegfried e di altri ministeriali tendente ad autorizzare il governo ad accordare delle croci supplementari della Legion d'onore in occasione della festa delle associazioni di mutuo soccorso organizzata dal *Main*.

Beauquier, socialista ministeriale, grida: « Io voterei con entusiasmo l'urgenza e la proposta perchè sono partigiano della soppressione delle decorazioni, e secondo me il miglior modo di togliere loro importanza è di prodigarle ».

Lasies domanda che le croci siano accordate col suffragio dei mutualisti stessi. Questa istanza è respinta. Prache dà lettura di una parte del bol-

lettino del Grande Oriente massonico mostrando che la framassoneria vuol mettere la mano sull'organizzazione delle società di mutuo soccorso di Francia per servirsi per i suoi scopi della potenza di queste organizzazioni. Dice che la Camera non deve prestarsi a questa nuova commedia dei fratelli trepuniti. Ma la proposta è approvata con 435 voti contro 41.

lettino del Grande Oriente massonico mostrando che la framassoneria vuol mettere la mano sull'organizzazione delle società di mutuo soccorso di Francia per servirsi per i suoi scopi della potenza di queste organizzazioni. Dice che la Camera non deve prestarsi a questa nuova commedia dei fratelli trepuniti. Ma la proposta è approvata con 435 voti contro 41.

La situazione ad Innsbruck

Collutazione tra due studenti. Un monito del governo.

Innsbruck, 26. — In questo momento all'Università è avvenuta una collutazione sanguinosa. Un studente tedesco della società « Brixia » strappò all'italiano Bertagnoli la spilla con l'effigie di Dante. Il Bertagnoli rispose con uno schiaffo. Il tedesco colpì allora l'avversario col bastone che andò in pezzi. L'italiano estrasse la rivoltella ch'era scarica. In quella sopraggiunse il rettore, il quale invitò i due studenti nella sua stanza e consigliò all'italiano di non portare la spilla, affine di evitare incidenti. Il Bertagnoli riportò una contusione e una ferita di punta sopra l'occhio sinistro. Lo studente tedesco muoverà denuncia per l'estrazione della rivoltella sul suolo accademico.

Oggi il luogotenente ha invitato il podestà a recarsi da lui e gli ha dichiarato per speciale incarico del presidente dei ministri che il Governo considera la disposizione qualificata provvisoria veramente e con tutta serietà che tale, e però non può permettere che si metta in dubbio la sua pubblica affermazione.

Ieri fu tenuto ad Innsbruck un clamoroso comizio contro la Università italiana. I pangermanisti si scagliarono contro il governo, contro i clericali e contro gli italiani.

Daremo domani — non potendo oggi per mancanza di spazio — il resoconto del comizio.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

27 ottobre.

Orisi municipale.

Ieri venne convocato il Consiglio comunale per alcune comunicazioni della Giunta. All'apertura della seduta mancavano la maggior parte dei consiglieri. Nondimeno l'avv. Conconi — manifestando la sua dispiacenza pel mancato intervento dei consiglieri assenti — decise le dimissioni della Giunta, augurandosi gli succeda una nuova amministrazione che possa meglio dell'attuale amministrare la cosa pubblica.

La causa delle dimissioni è da ricercarsi in un ricorso interposto da alcuni consiglieri contro un ordine emanato dal Sindaco.

Si parla dello scioglimento del Consiglio e della conseguente venuta di un Commissario Regio.

I commenti sono infiniti dopochè la catastrofe, quantunque preveduta, non era attesa per ora.

Stella (Tarcento)

26 ottobre.

Festa — Avvenimento!

Domenica 6 novembre p. v. nei migliori modi possibili si faranno straordinarie rivote funzioni ad onore della B. V. *Consolatrice degli afflitti*. E poichè aspettasi grande concorso di forestieri, sarà a mite prezzo venduto su quest'amenissimo colle pane, ecc. vino eccellente, generosamente offerto da quei buoni popolani, rimanendovi poi tutto il denaro ricavato a beneficio di questa Chiesa.

La sera del 23 corr. il giovane diciottenne Boreanis Giovanni di Pietro ingoiava una quantità considerevole di acido solforico credendolo acquavite. Il suo stato continua gravissimo. R.

anzi si contraggano matrimoni senza premettere nella chiesa le pubblicazioni. Ma quando dovranno contrarsi, si proponga pubblicamente nella chiesa parrocchiale in questo modo: — *Che se alcuno ha un impedimento canonico, pel quale il matrimonio non possa contrarsi da te, lo denunti al sacerdote parrocchiale.* — Che se senza aver premesse codeste pubblicazioni, oppure se dopo averle premesse, denunciategli un impedimento, qualche sacerdote avrà impartita la benedizione a quelli che così contraggono o ad alcuno di loro, incorra la pena di cinque lire di piccoli da applicarsi al suo ordinario. Se alcuno poi sarà trovato ad aver denunciato calunniosamente un impedimento, il che potrà essere dichiarato dallo stesso Ordinario da circostanze e da congetture competenti (apris), sia similmente condannato a cinquanta lire di piccoli, la cui metà sia applicata al medesimo Ordinario, l'altra metà alla stg. a temporale.

7. « Desiderando di reprimere la nequizia dell'usura, cui la Scrittura dell'uno e dell'altro Testamento condanna, stabilisco che nessun ministro riceva a ecclesiastici Sacramenti, nè a sepoltura ecclesiastica un usurario manifesto senza la licenza del Diocesano o del di lui Vicario in *spiritibus*, se prima non restituisca, o provveda a idonea restituzione giusta il modo sotto esposto, sotto pena di venticinque lire di piccoli: salve tuttavia le altre pene che s'infilgono dalle leggi comuni o da statuti sinodali.

S. Vito al Tagliamento

27 ottobre.

Una giornata di 240 ore.

La scorsa notte, l'orologio della torre segnando le 10, anzichè battere dieci tocchi ne suonò nientemeno che 238. Sicchè ne viene di conseguenza, che alla mezzanotte doveva raggiungere la 240^a ora. Il povero orologio però rimase esausto, e solo oggi alle 15, ci ha annunziato la sua... risurrezione.

Basaldella

24 ottobre.

Conferenza elettorale.

Domenica a Basaldella, dopo aver fatto appiccare la notte precedente degli avvisi in diversi angoli del paese, — verso le 4 pom. comparve sulla piazza, accompagnato da cinque o sei individui, un certo... nessun sa come si chiama; ed ivi attendeva la gente che uscisse di Chiesa per farle una conferenza sulle prossime elezioni. E di fatti appena giunse in piazza trattando la prima carovana dei marocchini, quest'individuo si piantò loro innanzi in posa di oratore, e senz'altro cominciò la sua conferenza, mentre l'uditorio andava crescendo per ordine che la Chiesa si vuotava. E dette, veramente poche parole, per raccomandare agli elettori di sostenere la candidatura di un certo Gallucci già molto benemerito. disse, degli operai; e molto inclinato a cercare il vero bene dei poveri, passò senz'altro al suo vero argomento; ad elogiare cioè il socialismo, ormai l'unico partito, disse lui, da cui il proletariato può sperare ancora qualche cosa.

I socialisti, soggiunse, ingiustamente vengono accusati quali nemici della famiglia, della patria e della religione. Sono gli anarchici che tentano distruggere la famiglia col divorzio, e lo stato colla ribellione alle leggi; ma i socialisti no; che essi anzi tentano di migliorare la condizione delle famiglie e dello stato; perchè essi vogliono abolite le tante e si fingenti spese inutili dello stato, come ad esempio militarismo, marina, forza pubblica ecc. ecc. e vogliono invece meglio provvedere per tante povere famiglie che muoiono di fame in terre straniere. Vogliono di più sopprimere la tiranide degli opulenti borghesi oziosi, che non hanno diritto di mangiare (dice S. Paolo) perchè non lavorano; e far stare bene invece tanti poveri che faticano e sudano tutti i giorni sotto la sferza del sole. « Se al saves chel Sior là », mormorano due contadini fra di loro, « che no altris « o lein il *Piccolo Crociato* si vergognares « a diri di danus d'intindi ches buffo- « nadis e ches stupidizanis ch'al dis ».

I socialisti — continua esso — non sono nemici della religione, ma bensì riguardo ad essa si mantengono neutri; perchè i socialisti vogliono l'assoluta libertà per tutti: il cittadino perchè sia felice bisogna che sia libero. « (... Che la « traì (fra i due di prima) es mostra « di libertat iae le uestre? la libertat « forse di laaà cregà di fan e di set « anche i puors malaz, puistot che lasain « servi; come che o ves fat za dis nel « sciopero di Vignesi? ») Alla fine della papolata che trattò presso a poco delle suaccennate cose, i 5, 6 incaricati battono le mani gridando: bravo bene biss! Ma di altri nessuno si muove nè si commuove. Solo si avvicina uno di quei contadini che non si trovano per due soldi, e domanda ad un'altro: « Ce veso « ca? Dulà setu stat fin cumo? » gli ripose l'altro, « che non tu as sintut? « Culi si tratte che e ie chiatade pur la « maniere di lavorà manco che si pò; e « di vivi benon ang. Eh! chei e son i « soliz stox, viotu, ed socialisg... Finche « e chiatin stupiz, e cirin di dale d'in- « tindi lor... » Il conferenziere sentendo questo battibecco, si avvicinò e quindi tra loro nasce questa disputa.

Come buon uomo, dice il conferenziere, non pare a voi ben fatto il migliorare la condizione oggi che la povera gente muore di miseria? « Sior! no stei « vigni con chestia in Basandiele, che al « vadi in altris pais. Culi nissun mur di « miserie, saal; nealtris col nestri lavorà « o stin abbastanza ben come che o sin, « e no vin bisugne di altris stox. » Ma se si potrebbe trovare modo, ripigliò

8. « Dichiaro poi manifesto usurario colui, del cui crimine consta per notorietà di fatto, cioè per evidenza della cosa; a mo d'esempio, se avrà tenuta aperta la mensa dell'usura; o per notorietà di diritto, se per sentenza o per confessione fatta in giudizio, ossia davanti al sacerdote parrocchiale, eccetera, o se pubblico notaio ha ricevuto cauzione dallo stesso di restituire le usure; oppure contro chi sia stato provato in giudizio per legittimi testimoni ch'egli sia tale (cioè usurario) o per altre legittime prove. Lo stesso diciamo se sia provato usurario da due testi idonei, ancorchè siano singolari nelle loro testimonianze, massime se contro lui parli la pubblica fama.

9. « Proibiamo poi che alcuno riceva la detta cauzione senza la licenza del Diocesano o del suo Vicario, se non sia ivi presente uno de' notai della Curia, o degli ufficiali della stessa Curia deputati per questo: salvo che se fosse imminente il momento (articulos) di tanta necessità da non poterli probabilmente avere il ricorso allo stesso Diocesano o ai predetti ufficiali prima del pericolo di morte, in questo caso possa riceverli la cauzione dal sacerdote parrocchiale. La qual cauzione lo stesso rettor parrocchiale, e qualsiasi altro deputato a riceverla, la debba ricevere a nome del Diocesano e della di lui Curia, e secondo la forma del giure e di questo concilio provinciale.

(Continua)

l'altro, di stare meglio ancora, e lavorare meno... non vi pare? «No, no, signor, no... mi par; noi occor che al vegni lui...»

Villa Santina

24 ottobre.

L'affetto di una popolazione ad un cappellano.

Ieri sera alle ore 7 1/2 nell'albergo Brovedani, si riuniva la maggior parte della popolazione di Villa Santina, per portare al sac. Francesco Castellani che lascia questa cappellania per recarsi a Cereseto (Martignacco) sua nuova residenza, l'addio affettuoso e potergli dimostrare quanto dispiacere lasciava fra noi la sua partenza, e fargli conoscere come era amato da noi tutti.

« Signori!

Se un forestiere entrasse in questa sala vedendo qui riunita tanta parte della cittadinanza di Villa Santina, certo crederebbe a tutta prima che noi festeggiasimo qualche lieto avvenimento del nostro paese. Ma osservando poi come non spontaneo esce il riso dalle nostre labbra, che un'ombra di tristezza incombe sopra tutta l'adunanza ben s'avvedrebbe essere questo giorno di dolore per noi e non di festa. E ben s'apporrebbe, che è doloroso porgere il nostro addio al tanto amato don Francesco Castellani che ci vuole abbandonare; è certamente doloroso perché, oltre alla perdita di persona amata, mai potremo trovare un uomo simile, né come sacerdote, né come insegnante né come cittadino.

Non per ricordarlo a voi, che tutti al par di me lo sapete, ma perché parlando il nostro don Francesco possa dire di non averci trovati degli immemori ingrati, non parlando né della vita virtuosa nobile esempio a tutti, né della ben intesa carità, fatta secondo il Precetto Evangelico, ma ciò nonostante a noi nota, accennerò soltanto ai lavori potuti sua merce eseguire a maggior decoro della nostra chiesa, alla scuola di musica e canto che dotò di un corpo di cantori invidiato da altri paesi; accennerò alla sua opera come insegnante, riguardo alla quale questo solo si può dire: che mai più meritata medaglia di quella che gli fu conferita per le sue benemerite didattiche, brillò sul petto di un insegnante; accennerò ai lunghi solerti coscienziosi servizi resi alla intera popolazione quale segretario della Lattoria Sociale; all'appoggio da lui dato a quanto poteva essere utile al paese; infine accennerò soltanto perché non mi sento in grado di esprimerlo per intero, al fatto, di aver provato che in qualunque sito, un sacerdote veramente degno di questo nome, può rialzare il morale di un paese, riavvegliarne il sentimento religioso, aiutare il progresso intellettuale ed economico, e ciò colla sola autorità di una vita illibata e di un carattere integro alieno da imposizioni e da intolleranze.

Vi invito quindi ad unirvi meco nell'esprimere a don Francesco il rammarico di non aver saputo o potuto fare quanto sarebbe stato necessario per trattenerlo fra noi, il dolore che ci arreca la sua partenza e la speranza che le più gravi cure che va ora ad assumere non gli impediscano di ritornare frequentemente desiderato ospite tra noi.

Vi invito pure ad unirvi a me nell'augurio di trovare anche altrove l'affetto che qui lo circonda e nei bere alla sua salute.

Un lungo e fragoroso evviva pre Checco accolse queste parole, e da ogni parte della sala risonava il grido di W il Clero.

La riunione durò fino alle ore 10 1/2 e tutti i convenuti prima d'andarsene vollero stringere la mano all'amato e non più loro cappellano, augurandogli che ove si reca trovi un'effettuosa accoglienza e accertandolo che il suo distacco da noi lascia un vuoto che sarà ben difficile il riempire.

Paluzza

26 ottobre.

Propaganda socialista.

A volo di rondine passò qui ieri sera il modesto (così egli si chiama) socialista Rondani alla vigilia delle elezioni politiche egli venne a patrocinare la sua causa cioè quella dell'operaio, di questa massa incosciente della sua forza dei suoi diritti (come egli l'ebbe a denominare) e la sua candidatura. Parlò per più di un ora in una sala dell'albergo al- l'«Italia» davanti a un immenso uditorio composto di una trentina di persone di cui una metà erano venditori ambulanti qui venuti per ragione di mercato. E' da notarsi che due donne furono le più assidue ad ascoltarlo!

La sua parola forbita la sua frase elegante e di quando in quando sdegnosamente calata, gli attirarono l'applauso e i battimani anche quando non ci sarebbe stata l'opportunità, anzi quando l'oratore avrebbe sentito volentieri una parola di bisismo.

Nel suo discorso trasse fuori un'infinità di argomenti che sebbene vecchi e rancidi quanto il socialismo li faceva comparire freschi di zecca.

Battè e ribattè l'argomento che l'operaio dovrebbe essere il padrone del capitale, egli l'amministratore; vogliamo, disse, essere noi gli amministratori del capitale poiché l'operaio come costituisce la forza del maggior numero e così anche deve costituire l'indirizzo della società. Dimostrò o meglio disse quanto male tra noi l'operaio e quindi parlò della riduzione della lista civile e che mentre il Re si pappa 16 milioni annui, l'operaio nostro ha due miserabili lire e ancora non s'è provveduto al sostentamento della vecchiaia.

Parlò del bavaglio della stampa, dicendo che v'ha bisogno di riformare il codice penale proclamando la libertà di stampa. Parlò della libertà di riunione e come essi ottennero vittoria su questo punto contro l'ex presidente Pelloux nel 1900. Parlò dell'esercizio ferroviario in mano dello Stato: parlò di 240 milioni annui che l'operaio e il povero donano agli azionisti, che dolcemente riposando hanno così i più grossi introiti.

Dissertò con una convinzione sic sui fatti di Castelluzzo protestando contro l'arma micidiale, fatti che meritamente cagionarono lo sciopero generale perché nessuno, nemmeno il governo deve adoperare l'arma per uccidere se non nel caso in cui si possa provare coi fatti che il provocatore ci vuole togliere la vita; ma poi si guardò ben bene di accennare l'altro fatto in cui rimase vittima il carabinieri e due altri gravemente feriti dalla massa scioperante.

Parlò dell'istruzione dell'operaio che lo chiamò così ignorante, così incosciente del suo stato da credere più presto a un miracolo di s. Abondio e di s. Gennaro... disse come tutti i miglioramenti da quattro, cinque anni in poi e sull'istruzione e sulle strade, e su tante libertà... sono fatti compiuti dall'opera socialista.

Invel contro il ministero perché a piena libertà di approvazione e di ripudio delle leggi, invel contro i deputati conservatori che inceppano il bene dell'operaio... parlò... che so io di quante cose che i poveri uditori n'ebbero la testa infarcita. Terminò dicendo: Compagni (credendo tutti socialisti gli uditori) abbiamo già ottenuto molti miglioramenti coll'opera vostra, ma se voi non cercate di accrescere il numero del nostro partito, se non ci date il vostro voto come possiamo procedere alla riforma completa, a equiparare la società a far sì che tutti abbiano eguali diritti, vivino egualmente bene! Aprite quindi gli occhi e date il voto a noi propagandisti di queste nuove idee (e voleva dire e avrebbe fatto meglio che l'avrebbero inteso di più) date il voto a me Rondani e non al conservatore Valle.

Ed oggi procede a volo di rondine per Moggi poi sta sera sarà di nuovo a Tolmezzo.

Prima Fabbrica Italiana

ZOCCOLI IN LEGNO UDINE — Italice Piva — UDINE

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO. Venerdì 28 — s. Simone ap. Fiera e mercati della provincia. Codroide, Cormons.

Avviso ai Cresimandi.

Sua Ecc. Rev. Mons. Arcivescovo amministrerà la Santa Cresima nella Chiesa di S. Antonio Ab. la prossima Domenica 30 Ottobre, il Martedì 1 Novembre, e le due Domeniche seguenti 6 e 13 Novembre, a mezzodi.

Altri due assessori contro il Sindaco

Pregiatissimo Signor Direttore,

Sul giornale il Crociato comparve una lettera del comm. Michele Perissini che ci obbliga a chiederle posto per una breve rettifica.

Se non si trattasse di ovviare a possibili maligni apprezzamenti per un fatto che ci riguarda direttamente e personalmente, vorremmo risparmiare anche questo richiamo ad una questione ormai troppo disgustosa, compresi delle speciali e non tranquille condizioni d'animo in cui dev'essersi trovato il comm. Perissini quando scrisse la lettera da Lei ieri pubblicata. E chi ci conosce e sa con quanto rispetto ed amicizia ci siamo sempre contenuti verso il comm. Perissini non ha bisogno di nuove attestazioni nostre a tale riguardo.

E' noto che in esecuzione del mandato conferitoci dalla Giunta municipale, dopo le dimissioni date dal Sindaco e motivate a «ragioni particolari di famiglia» ci siamo recati da lui per avere conferma di tali ragioni che trovavansi in stridente contraddizione con quanto nel giorno stesso avevano pubblicato i giornali e cioè che il comm. Perissini aveva accettato la candidatura politica di Gemona-Tarcento in opposizione al collega onorevole Caratti.

E' bensì vero che il comm. Perissini rifiutossi di dichiarare francamente il reale motivo che lo aveva indotto a pre-

sentare le sue dimissioni da Sindaco della Città, siccome però, dal complesso della intervista, ci avevamo formata la convinzione che un tale suo atto era stato originato dall'aver egli accettata la candidatura, offertagli dal partito moderato; così non ci pare di essere venuti meno alla più scrupolosa correttezza riferendo alla Giunta, com'era nostro stretto dovere, la nostra sicura impressione, la quale del resto, corrispondeva perfettamente con quanto era già noto per la pubblicazione fatta dai giornali.

Con distinta stima

Udine, 26 ottobre 1904.

Emilio Pico Giuseppe Replica.

Ultima e definitiva replica del comm. Perissini

Egregio Sig. Direttore del «Crociato» Mi sia cortese di inserire nel suo diario questi succinti periodi.

Ho letto le due lettere pubblicate ieri dall'ex Deputato Girardini l'una, dai signori assessori Pico e Conti l'altra, entrambe in contraddittorio colla mia del 25 corrente.

Senza entrare menomamente nel merito di quei due scritti, che lasciano il tempo che trovano, e sarebbe assurdo discutere; a lode di schietta verità dichiaro semplicemente, ma nella forma più assoluta, che mantengo integralmente ferme le affermazioni tutte contenute in quella mia lettera dalla prima all'ultima parola. Con questo brevissimo cenno, per conto mio, ritengo chiusa la spiacevole vertenza. La ringrazio e con speciale osservanza mi segno.

Udine, 27 ottobre 1904.

Dev.mo Michele Perissini.

Che gli amici (?) del comm. Perissini abbiano abusato della sua debolezza per divorarlo, ognuno lo crede. Di ciò egli può star sicuro.

Comprovinciale, condannata a Padova.

L'altro giorno comparve davanti al Tribunale di Padova, la sarta Lazzarutti Melania di Luigi, d'anni 23, da Martignacco (Udine) accusata del furto d'un paio di calzoni, del valore di lire 40, in danno del conduttore l'albergo della Speranza.

La Lazzarutti è confessa. Il Tribunale le applica 100 giorni col beneficio disposto della libertà condizionale.

Beneficenza.

Per l'Ospizio mons. Tomadini: Il signor Stefano Masciadri in morte del car. Gio. Batta Degani, offre L. 10. Il signor Guido Masciadri in morte dello stesso, offre L. 5. La Direzione vivamente ringrazia.

Gli scherzi dell'alcool.

Il calzolaio Luigi Vittore, d'anni 45, ieri dopo aver fatto copiose libazioni in diversi esercizi, si diresse verso porta Grazzano. Giunto sul ponte sostò un istante poscia con tutta la rapidità che gli permettevano le gambe indebolite dal vino, si avvicino alla sponda del Ledra e si gettò nell'acqua. A tempo accorsero le guardie daziarie, che lo trassero in salvo. Poco dopo, il Vittore, volendo forse spegnere il bruciore che l'alcool gli produceva nello stomaco, si gettò nuovamente nell'acqua. Questa volta venne tratto in salvo dal musicante Antonio Centrone e dalla guardia daziaria Pascoli. Avvertiti i vigili, questi si recarono sopra luogo e preso sotto le ascelle il miserello, lo trasportarono all'Ospedale. Non avendolo accettato nel pio luogo, dai vigili Cuttini e Lunazzi venne condotto alla sua abitazione.

Non scherzate coi coltelli.

Ieri nel pomeriggio il vigile Urbano Franceschini arrestava certo Marcatonio Canal d'anni 76, che alquanto alterato dal vino, armato di coltello ricorreva dei monelli. Venne denunciato all'autorità.

Gasperi scarcerato.

Pietro Gasperi arrestato ieri quale sospetto autore del borseggio in danno della contadina Maria Miscoria, venne posto in libertà, non avendo la Miscoria riconosciuto il fazzoletto, sequestrato in casa dello zio del Gasperi.

Renitente alla leva arrestato.

Ieri appena giunto dall'estero ove era stato a lavorare, venne arrestato il bracciante Evangelista Venchiarotti di Giovanni d'anni 22 perchè renitente alla leva.

I feriti di ieri.

Dalla guardia medica dell'Ospedale vennero medicati ieri i seguenti individui:

— Lorenz Madalena di Marco, d'anni 18, maestra, per contusione alla spalla sinistra ed alla regione dorsale, riportata in seguito a caduta.

— Marcello Sant, d'anni 12, per distorsione al piede destro.

— Cantoni Antonio di Pietro, d'anni 35, falegname, per ferita da taglio all'indice della mano destra.

— Felker Giovanni di Giuseppe, d'anni 16, falegname, per ferita lacero contusa alla regione parietale, dovuta ad un colpo di martello.

Prima Fabbrica Italiana Zoccoli in legno UDINE — Italice Piva — UDINE

CRONACA RELIGIOSA

RINGRAZIAMENTO.

Come in generale tutti i parrochiani di S. Nicolò, così in modo speciale i giovani d'ambo i sessi appartenenti alla Pia Unione di S. Luigi qui vi eretta, sentono il bisogno di render grazie per molti riguardi nella ricorrenza della di Lui Novena e Festa solenne di quest'anno.

Grazie in prima ai rev.mi colleghi del parroco nostro P. Giuseppe Silvestro per essersi degnati di convenire in questa vendita parrocchiale a festeggiare solennemente in numero così rilevante il 50° di loro sacra ordinazione nel corso proprio della Novena menovata e precisamente nel giovedì 20 corr. con un successo cotanto felice e salutare per questa urbana parrocchia.

Grazie per la beneficenza alle famiglie povere del circondario parrocchiale flagitate dal parroco sotto l'impegno d'intervenire almeno uno per casa alla straordinaria funzione; il che ha avuto per reale effetto che un affollato uditorio si facesse presente e specialmente potesse tornare edificato dalla dipintura che si è fatta nel discorso sul confratello poco fa defunto mons. Noacco, figura eminente di sacerdote per scienza, azione cattolica e santità di costume, e di più ha influito a che s'improvvisasse la sera una spontanea illuminazione e si facessero ovazioni al parroco lungo le vie della parrocchia fino a tarda ora.

Grazie all'impulso dato in particolare agli aggregati della Pia Associazione su citata dall'oratore D. Maruzzi massime nel magistrale sermone ultimo, onde si desse cura in avvenire di aumentarsi in numero, ed organizzarsi, come si spera, per promuovere il decoro del divin culto e della cristiana condotta con provide e pratiche istituzioni da parte specie dei giovani.

Grazie infine a Sua Santità Pio Papa X per essersi degnato di dirigere in risposta a protesta di ossequio e di fedeltà a Lui diretta il seguente consolatissimo telegramma, che risona pure in fregio e risalto della parrocchia:

« Sac. Silvestro parroco S. Nicolò — Udine. Roma, 22 ottobre 1904.

Santo Padre compiacendosi omaggio reso da lei e colleghi occasione loro giubileo sacerdotale di cuore benedice. — Cardinale Merry del Vall. »

Alcuni aggregati alla P. U.

Corriere commerciale

Grani. all'ettolitro Frumento da 18.50 a 19.— da semina 2.— Granoturco nuovo da Lire 11.25 a 12.— Azzan Augusto d. gerente responsabile.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

Sartoria Ecclesiastica

Visintini Virgilio

UDINE — Via Poscolle N. 2 — UDINE

Specialità di qualsiasi Vestito Ecclesiastico

Lavoro accurato ed eseguito anche in ventiquattro ore

PREZZI MITISSIMI

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centimi 20 50 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina voglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce pesi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

L'anima del commercio

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

LIQUORE STREGA

TONICO-DIGESTIVO

Specialità della Ditta **GIUSEPPE ALBERTI** di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

PER LA BELLEZZA

e CONSERVAZIONE

dei CAPELLI e della BARBA

Specialità di **A. MIGONE & C. - Milano**

Premiati colle più alte onorificenze accordate alla profumeria.

CHININA-MIGONE è la migliore delle acque igieniche per lavare la testa, togliere la forfora, arrestare immediatamente la caduta e lo scolorimento dei capelli e della barba ed agevolare lo sviluppo. Si vende in fiale da L. 1.50, 2, 3.50, 5, e 8.50. Più cent. 80 per pacco postale.

TINTURA ITALIANA-MIGONE istantanea (in sol flacone) — Per tingere immediatamente i capelli o la barba con facilità e speditezza. — Costa L. 1.50 la fiala; Più cent. 25 per la spedizione. 3 fiale per L. 4.50 e 6 fiale per L. 8 franchi di porto.

ANTICANIZIE-MIGONE. Di soave profumo, serve per ridonare, in poco tempo alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, il colore, la bellezza e la vitalità della prima giovinezza, senza macchiare né la biancheria, né la pelle. — Costa L. 4 la bottiglia, per la spedizione cent. 80. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

ELICOMA-MIGONE. Acqua innocua, che dà alla capigliatura un inapprezzabile colore biondo oro, tanto ricercato ed apprezzato nei bambini e nelle signore. — Costa L. 4 la fiala; Più cent. 80 per la spedizione. 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franchi di porto.

PETTINE DISTRIBUTORE con serbatoio per spandere da solo, omogeneamente e per bene, sui capelli e la barba, qualunque acqua odorifera, o tintura, senza macchiare né la biancheria, né la pelle, con grande economia del liquido impiegato. Costa L. 4 con accessori. Aggiungere cent. 25 per la spedizione a mezzo posta.

TINTURA MILANESE-MIGONE perfezionata istantanea. — (In tre fiale). — Per tingere subitaneamente i capelli e la barba di un bel biondo, castano o nero. E' di certo e pronto effetto. — Costa L. 4 la scatola, per la spedizione aggiungere cent. 80. 2 scatole per L. 8 e 3 scatole per L. 11 franchi di porto.

I suddetti articoli si vendono presso i Negozianti di Profumerie, Deposito Generale da **MIGONE & C.** — Via Torino, 12 — MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e Articoli per la Toilette e di Chinogalleria per Farmacisti, Droghieri, Chinagoglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903 UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Strati mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifattura. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000

Merce scelta, concorrenza impossibile

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chinogallerie — Pellicerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●

GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11

UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernao — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita: **SPLENDIDO LAMPADARIO** nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza. **QUATTRO LAMPADE** in ottone argentato diametro 33 centimetri. **MANTO MONTUARIO** in splendido veluto nero. **CROCE CON CRISTO** in legno per processioni. Altezza totale metri 2.55. **DUE TORCIERI** in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocchie ecc. **TRONETTO** per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato. Cederebbero a prezzi eccezionali: **DODICI PIANETE** confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125. **SPLENDIDA PIANETA** e **STOLONI RICAMATI**, **PIVIALE BIANCO** e **PIVIALE NERO** con diversi **VELI OMERALI**.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati